

Anno giudiziario, serrata critica del procuratore
Non sono solo la mafia e la camorra ad imperversare
Si diffonde sempre più la microcriminalità

Allarme giustizia Ormai cedono le difese

«La rinnovata diagnosi del profondo malessere che attanaglia l'universo giustizia è tale da suscitare la riflessione conclusiva che la partita sia ormai largamente compromessa». Sono parole di Vittorio Sgroi, procuratore generale della Cassazione, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Impunità crescente per la «microcriminalità», paralisi della giustizia civile; emergenze mafia, droga, ambiente.

FABIO INWINKL

ROMA. Questo sarà l'anno del nuovo processo penale. Il codice entrerà infatti in vigore - salvo rinvii - il 24 ottobre. Ma c'è poco da stare allegri. La giustizia italiana è ai piedi di Pilato. La relazione del Pg della Cassazione Vittorio Sgroi, pronunciata ieri al «palazzaccio» di piazza Cavour per la rituale inaugurazione dell'anno giudiziario, ripete antiche denunce e solleva nuove inquietudini.

Prendiamo il fenomeno della cosiddetta microcriminalità. Furti, estorsioni ai commercianti, teppismo, violenze nell'ambito domestico, tanto per fare degli esempi. Sentiamo Sgroi: «Non pare che si sia finora colto in tutta la sua in-

tensità l'allarme sociale, cresciuto fino a diventare esasperazione». «L'andamento di questa fascia di reati comuni», precisa il Pg, «segna un desolante indice di incremento; e di pari passo si evidenzia il dato costante della quasi generalizzata impunità». Quasi il 70 per cento dei processi per questi delitti si conclude con una sentenza di non doversi procedere perché sono rimasti ignoti gli autori del reato.

«Esiste tutta una geografia sotterranea del crimine», conclude l'alto magistrato - «che la società sopporta come inevitabile».

Nuove emergenze, emergenze di sempre. I reati perpetrati dalla criminalità organiz-

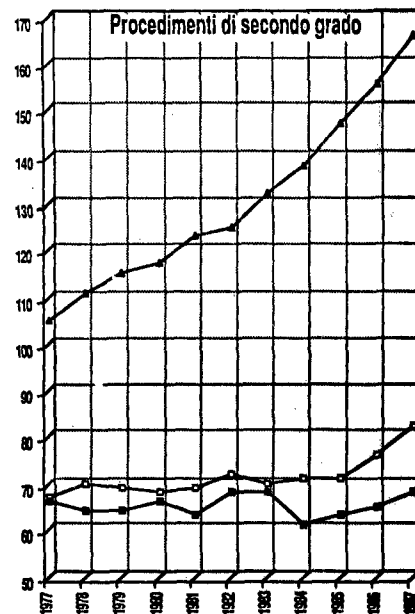
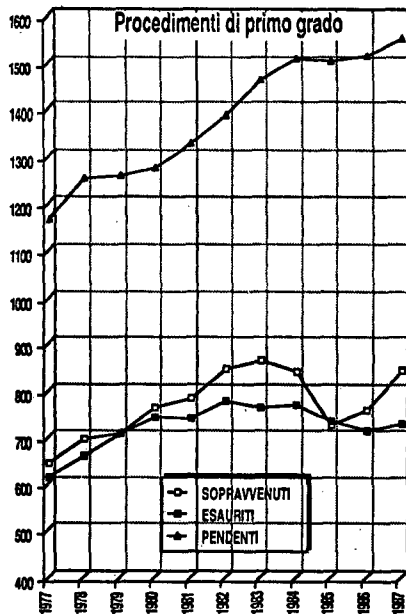
Crimine: si estende l'impunità				
Percentuali dei delitti commessi da autore ignoto				
	1986	1987	1° sem. 1987	1° sem. 1988
TOTALE	66,8	67,4	68,3	67,6
FURTI	98,0	96,5	96,6	96,9
ALTRI DELITTI	25,0	24,4	25,3	22,1
di cui:				
omicidi	35,5	44,4	41,4	41,2
rapine	90,5	88,1	89,4	89,2
squasatri di persona a scopo di rapina o estorsione	60,6	76,6	79,5	57,5

zata sono in aumento. Il procuratore generale segnala «la diffidenza e l'ostilità verso le pubbliche istituzioni, viste come assenti nel bisogno e disprezzabili alle prevenzioni e mette in guardia da una risposta alla mafia e alla camorra confinata sul terreno giudiziario: una soluzione perdente, «al di là di qualsiasi polemica sullo smantellamento di questo o quel "pool" istruttorio». E reclama «un corpo più sas-

siccio di investigatori di altissima qualificazione professionale, capaci di ricostruire le tracce contabili dei movimenti del capitale sporco», nonché una più intensa collaborazione a livello internazionale. La sequenza delle denunce prosegue sui nodi della droga, della devastazione dell'ambiente (ne riferiamo in questa stessa pagina), della delinquenza minorile. Qualche ottimismo è consentito invece

dall'applicazione della riforma penitenziaria, che ha prodotto «effetti altamente positivi» con il regime delle misure alternative alla detenzione, i provvedimenti di liberazione anticipata e la concessione dei permessi premio. Ma la popolazione carceraria rimane stabile: la recente amnistia ha ben poco influito, confermando la sostanziale inutilità di questi provvedimenti. Ma i dati più disastrosi - e

Processo civile: sempre più paralizzato

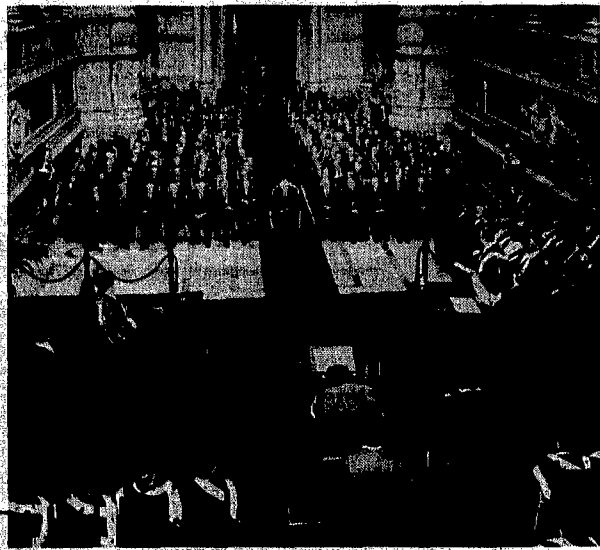


non si tratta certo di una novità - vengono dalla giustizia civile. Sgroi ammette la paralisi di un sistema «ormai del tutto inadeguato a soddisfare la domanda di giustizia». Una crisi che tende ad espandersi anche a settori - come il processo del lavoro - che avevano beneficiato di importanti riforme legislative. E non è un caso che la maggioranza dei 315 ricorsi pendenti contro l'Italia davanti alla Commissione europea dei diritti dell'uomo (chiamati in causa proprio la lunghezza del processo civile. Eloquente in proposito, oltre ai grafici che pubblichiamo in questa pagina, risultano i dati del carico arretrato della Cas-

sazione. La pendenza della Suprema Corte, al 31 ottobre scorso, è di 35mila ricorsi civili e 39mila ricorsi penali. Un ampio capitolo della relazione presentata ieri davanti al presidente della Repubblica e alle alte cariche dello Stato analizza la riforma del processo penale. Sgroi pone l'accento su un adeguamento di cultura e di professionalità degli operatori e su un «sollecito apprestamento delle strutture materiali e delle dotazioni organiche». «Esiste infatti», sottolinea il Pg - «un preciso rapporto di condizionamento fra strutture giudiziarie ed operatività di meccanismi processuali completamente nuovi».

Molto critico è il giudizio che la relazione riserva alla legge sulla responsabilità civile dei magistrati, sulla quale sta per pronunciarsi la Corte costituzionale. «Apriti problema di quanti ne risolve», nota il dott. Sgroi, «che definisce «deludente» il bilancio dei primi mesi di applicazione del provvedimento provocato dal discusso referendum dell'87. La censura del procuratore generale non risparmia neppure la legge sulla temporaneità degli incarichi direttivi, approvata di recente dalla commissione Giustizia della Camera. Sgroi, pur ammettendo fenomeni di carriereismo dirigenziale, pone in guardia

da possibili dispersioni di professionalità; ma soprattutto dal rischio di un sovvertimento del principio di inamovibilità del giudice che, a suo avviso, potrebbe configurarsi come un caso di illegittimità costituzionale. La relazione del pg della Cassazione si conclude con una valutazione assai dura: la partita della giustizia appare largamente compromessa, specialmente se continuerà a perpetuarsi la tradizione - confermata purtroppo anche quest'anno - di attribuire all'amministrazione della giustizia mezzi finanziari assolutamente inadeguati rispetto alle sue esigenze minime».



L'inaugurazione dell'anno giudiziario al palazzo di Giustizia di Roma

Lotta alla droga
«Farla finita col permissivismo irresponsabile»

ROMA. Il procuratore generale della Cassazione apprezza l'ispirazione del progetto governativo sulla droga. «Si è avuto il coraggio - sostiene nella sua relazione all'apertura dell'anno giudiziario - di squarciare il velo delle mezze verità, delle mistificazioni e dei falsi pietismi per dire che alle origini di questa piaga devastante, accanto a fragilità psicologiche, a disagi sociali, a miserevoli storie di emarginazione, stanno tutti quegli stimoli culturali che ruotano intorno ad un permissivismo irresponsabile e agli equivoci di una illusoria libertà senza limiti, che si colloca fuori della storia e delle regole etiche e finisce per annullare la dignità della persona umana».

Secondo Vittorio Sgroi il messaggio che il legislatore deve lanciare è quello della «chiarificazione dell'uso della droga, mentre sulla scelta delle sanzioni il discorso diventa più arduo e aperto a soluzioni, ciascuna delle quali può giudicarsi non appagante». La relazione prende invece le distanze dal «progetto di attribuire alla discrezionalità del giudice la determinazione in concreto della quantità giornaliera la cui detenzione esclude lo spaccio, trattandosi di una sorta di riduzione di quella "modica quantità" che costituisce una nozione incerta e tormentata».

Il pg esprime infine riserve, in materia di affidamento in prova del tossicodipendente, sulle «concrete possibilità operative del servizio sociale e delle comunità terapeutiche: scarso e male attrezzato il primo, di tipo volontaristico le seconde». Posizioni assai rigide e chiuse, come si vede, che incontreranno prevedibili dissensi nelle file della stessa magistratura.

Emergenza ambiente
«C'è bisogno di una guardia ecologica»

ROMA. «L'emergenza inquinamento è al livello di guardia». È la denuncia allarmata del pg Vittorio Sgroi nella sua relazione sullo stato della giustizia, che dedica un apposito capitolo alla tutela dell'ambiente e del territorio.

L'alto magistrato rileva che «la legislazione in materia, per molti versi sorpassata, non riesce a tener dietro al progressivo aggravamento della situazione e alla complessità degli aspetti tecnologici che vi si riconnettono». Sollecita la formazione di «un corpo ispettivo o di polizia dell'ambiente, specializzato e sufficientemente dotato, tale da costituire una vera e propria "guardia ecologica"». Sinora infatti la magistratura si è trovata costretta a muoversi in base a segnalazioni e denunce casuali ed episodiche.

La carenza di una politica della prevenzione fa sì, che «aluni aspetti del fenomeno, come gli incendi dei boschi e l'inquinamento urbano o l'abusivismo delle discariche, sono praticamente incontrollabili». Peraltro, si fa notare, la situazione è densa di inediti conflitti sociali e fra ordinamenti (come nei casi recenti delle navi dei veleni o della chiusura delle fabbriche a rischio), che non si possono risolvere con gli strumenti ordinari e meno che mai in sede giudiziaria. «In tema edilizio - sottolinea la relazione - va registrato il perpetuarsi dell'abusivismo, alimentato dalle proroghe concesse o preannunciate dei condoni, dalla lentezza delle procedure per concessioni legittime e dall'inadempienza delle amministrazioni locali nella redazione dei piani particolareggiati».

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfitando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9

milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.



Tassi in vigore al 2/1/88. * Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 31 GENNAIO.

